

# L'Italia ha l'energia. Ma non la sfrutta

Paradosso: il nostro Paese non usa le fonti disponibili e dipende dall'estero, rapporto choc di A2A-Ambrosetti. Cingolani: Mosca ci ricatta  
**Intervista al ministro Garavaglia** «Bollette, aiuti al turismo». Elezioni, l'ex governatore Pci Turci: «La sinistra? 15 stelle, non il Pd»

Servizi  
 da p. 2 a p. 9

## Acqua, vento e sole L'energia rinnovabile è un tesoretto che non sfruttiamo

Il rapporto The European House-Ambrosetti e A2A: ultimi per autonomia  
 Eppure l'Italia è al secondo posto in Europa per risorse green disponibili

Paolo  
 Giacomini



**A** acqua, vento, sole e rifiuti. L'Italia del caro bollette è proprietaria di un tesoretto di materie prime rinnovabili che consentirebbe di ridurre in misura rilevante la dipendenza dalle fonti energetiche straniere. Le chiavi del tesoro sono due: elettrificazione dei consumi ed efficienza energetica. Chiavi che sono in mano ai regolatori nazionali, ma soprattutto a cittadini e comunità locali. Uniti in un circolo virtuoso di **transizione** energetica dal basso. Norme e burocrazia, permettendo.

**La fotografia** del tesoro fatto di acqua, vento, sole e rifiuti l'ha scattato il Position Paper realizzato da The European House Ambrosetti in collaborazione con A2A, presentato ieri a Cernobio. Il paradosso è che oggi il nostro Paese è al quintultimo posto in Europa per autonomia energetica: il 22,5% contro il 39,5%. Allo stesso tempo siamo al secondo posto per disponibilità di risorse rinnovabili sul territorio. La sintesi è urticante: abbiamo a disposizione energia che non utilizziamo. Consola che l'Italia sia tra i Paesi più virtuosi in termini di miglioramento dell'autonomia energetica, avendo aumentato il proprio livello di 9 punti percentuali tra il

2000 e il 2019. Oltre il doppio della Francia (3,7%), quattro volte la Spagna (1,8%).

«**Sfruttando** le sue materie prime - acqua, vento, sole e rifiuti - e agendo su elettrificazione dei consumi ed efficientamento, l'Italia può raggiungere il 58,4% di autonomia energetica - spiega il Position Paper -, quasi triplicando gli attuali livelli, con un incremento di circa quattro volte rispetto a quello rilevato negli ultimi 20 anni». Si può ottenere una crescita di potenza installata di 105,1 GW di solare, 21,1 GW di eolico e 3,3 GW di idroelettrico dall'attivazione delle fonti di energia rinnovabili nei nostri territori, a tecnologie correnti e vincoli normativi e strutturali in essere. Relativamente al fotovoltaico i 105,1 GW addizionali sono quasi cinque volte la capacità installata odierna. Il 40% del potenziale viene dagli impianti installati sui tetti, mentre il 60% dagli impianti a terra. Lombardia, Sicilia e Puglia valgono insieme il 32% della potenza addizionale.

**Per quanto** riguarda l'eolico si parla di un potenziale doppio rispetto alla capacità attuale installata. Con 13,3 GW complessivi Sicilia, Puglia e Sardegna rappresentano il 63% dell'opportunità di sviluppo. La valorizzazione dell'idroelettrico - attraverso il repowering di impianti esistenti e lo sviluppo di impianti di mini-idroelettrico - abilita un incremento della potenza di 3,3 GW (concentrata in Lombardia, Trentino Alto Adige e Piemon-

te), oltre il 20% della capacità idroelettrica oggi installata. «Veniamo da un'estate caratterizzata dal perdurare degli effetti di una crisi geopolitica ed economica e da quelli sempre più evidenti del climate change - ha spiegato Renato Mazzoncini, presidente di A2A - uno scenario che sta favorendo la consapevolezza della necessità di utilizzare al massimo le fonti energetiche rinnovabili per rendere il Paese quanto più possibile autonomo e per accelerare il processo di decarbonizzazione e **transizione** ecologica».

**Una quarta** risorsa presente nel territorio sono i rifiuti. Vaorizzare otto milioni di tonnellate di rifiuti (urbani e speciali) e fanghi di depurazione vale una generazione elettrica di oltre 7 TWh, pari a circa il 2% dell'attuale fabbisogno annuale di generazione elettrica italiana. E può creare le condizioni per lo sviluppo della filiera del biometano: l'Italia può produrre circa 6,3 miliardi di metri cubi di biometano, circa il doppio della produzione nazionale di gas, l'8% del consumo di gas e il 22% delle importazioni di gas dalla Russia. Scoperto il tesoretto, è evidente che qualche cosa è andato storto: «La possibilità di ottimizzare ulteriormente la produzione delle relative risorse disponibili e degli impianti già presenti - ha detto Marco Patuano, presidente di A2A - consentirebbe di attivare il pieno potenziale dell'Italia e di renderla meno soggetta a dinamiche esogene». Già, ma co-

me? «Il prossimo governo - chiosa Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura - sarà chiamato a rendere effettivo questo sviluppo e quindi a una semplificazione delle norme».

**Burocrazia** e ritardi normativi sono come il maggiordomo nei gialli, i colpevoli perfetti. Complice una certa disattenzione

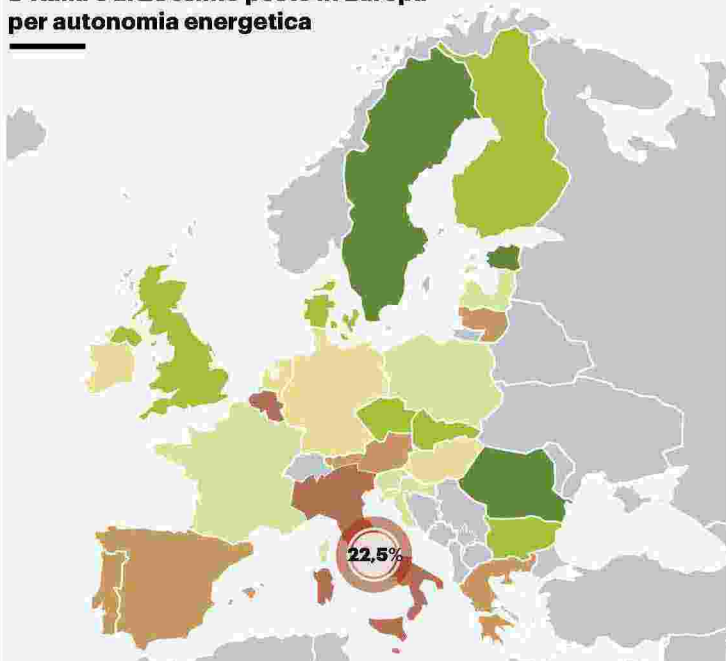
dei decisori pubblici e di quanti ambiscono a diventarlo a valorizzare quanto avviene nei territori che passa, per esempio, dalla diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili e dalle esperienze di autoconsumo collettivo. Realtà mappate da Legambiente, in crescita ogni anno (59 quelle nuove censite tra giugno 2021 e maggio 2022) e

che vedono il coinvolgimento di centinaia di famiglie, decine di Comuni ed imprese. è la strada della transazione energetica dal basso, quella fatta dai cittadini. Probabilmente l'unica ad alto impatto se è vero che metà dei consumi energetici italiani sono assorbiti da abitazioni e trasporti privati. Alternative possibili all'accendere un cero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le potenzialità inespresse

**L'Italia è al 23esimo posto in Europa per autonomia energetica**



Indice di autonomia energetica in UE-27+UK (valori %) - 2019

- >= 69,7
- >= 57,9 - 69,7
- >= 43,8 - 57,9
- >= 30,2 - 43,8
- >= 24,8 - 30,2
- >= 2,7 - 24,8



Peggio dell'Italia



L'Italia è tra i Paesi con minor autonomia energetica, producendo il 22,5% della sua energia consumata a fronte di una media europea del 39,5%\*

Fonte: The European House - Ambrosetti su dati Eurostat

### LA QUARTA RISORSA

**I rifiuti sono l'altra materia prima sulla quale può contare il Paese: possiamo recuperare il 2% del nostro fabbisogno**

### LA CHIAVE

**Elettrificazione dei consumi e risparmio energetico sono fondamentali. Come i territori e le comunità locali**

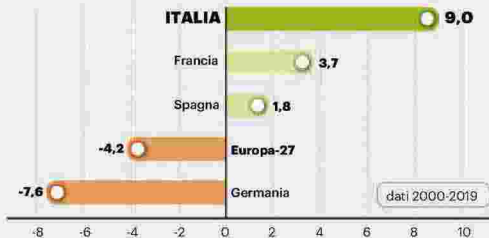
**L'opportunità di sviluppo delle RINNOVABILI**



L'opportunità di sviluppo legata alle fonti rinnovabili in Italia è pari a 129,5 GW

**Una nota positiva  
 l'Italia è tra i Paesi più virtuosi**

Variazione % dell'indice di autonomia energetica\* in Paesi selezionati e UE-27  
 \*rapporto tra la produzione di energia primaria e il consumo interno lordo (produzione più importazioni nette)

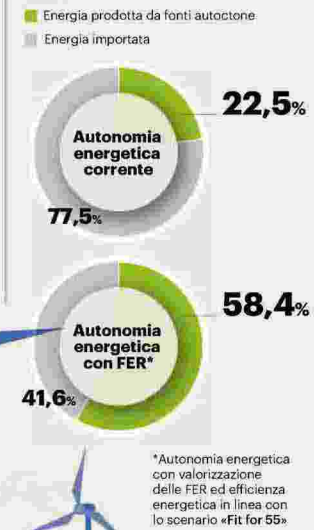


**L'Italia è 2° in UE per disponibilità di energie rinnovabili**

Indice di disponibilità delle energie rinnovabili\* nell'UE 27 (valori indice: 0=min; 1=max), ultimo anno disponibile



**Aumentare l'autonomia energetica fino al 58,4%**



L'Ego-Hub

**L'emergenza gas in Europa e in Italia  
 Le misure in arrivo, i piani e i timori**

Segui il nostro canale Economia. Inquadra il qr code qui di fianco



**Il punto di vista / 1**

A2A



**Marco Patuano**  
 Presidente

«Sono già stati compiuti passi avanti in termini di sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili. La possibilità di ottimizzare ulteriormente la produzione a seconda delle peculiarità delle singole regioni italiane consentirebbe di attivare il pieno potenziale dell'Italia e di renderla meno soggetta a dinamiche esogene»

**Il punto di vista / 2**

THE EUROPEAN HOUSE



**Valerio De Mollì**  
 The European House - Ambrosetti

«Il mutato contesto geopolitico mondiale ha messo al centro delle agende europee e nazionali il tema dell'autonomia energetica. L'Italia è il secondo Paese in Unione Europea per disponibilità di fonti energetiche rinnovabili: queste risorse devono essere attivate il prima possibile, attraverso un forte coinvolgimento dei territori»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688